



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Consulta nazionale per il servizio civile**

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

### **Verbale**

Oggi **21 Luglio 2009** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono **presenti**: Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Archi Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Carmelo Cortellaro (Proitalia), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Primo Di Blasio (CNESC) Valli Giorio (Regioni e PA), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Antonella Fatone (rappresentante dei volontari), Manfredi Sanfilippo (rappresentante dei volontari).

**Assenti giustificati**: Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia).

**Presente tra gli invitati permanenti**: Angelo Bergamaschi

All'**Ordine del giorno** sono in discussione i seguenti punti:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Testo di legge delega per la riforma della legislazione in materia di servizio civile nazionale: discussione e espressione di parere;
- 3) Prontuario progetti 3 Agosto 2006: proposte di modifica e discussione;
- 4) Progetto speciale Abruzzo;
- 5) Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10 e terminano alle ore 18,50.

**Partecipano ai lavori** il Sottosegretario di Stato con delega al Servizio Civile, Sen. Carlo Amedeo Giovanardi, il Capo della Segreteria Tecnica, Dott.ssa Elena Zappalorti.

**Sono inoltre presenti**: il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Coordinatore dell'Ufficio del Servizio Civile, Raffaele De Cicco, il dirigente del Servizio del Personale e degli Affari Generali, Anna Montuori, il dirigente del Servizio Formazione, Manuela Tufariello e per il Servizio Rapporti Istituzionali, Simona Mannina.

Viene nominato **segretario** della seduta Lorenzo R. Gonzalez.

Il **Presidente della Consulta**, prima di iniziare i lavori, saluta Antonella Fatone e Manfredi Sanfilippo, i due nuovi rappresentanti dei giovani in SCN, eletti nel corso della VII Assemblea Nazionale, esprimendo l'auspicio che possano, come i precedenti rappresentanti, Francesco Diego Brollo e Gennaro Bonauro, portare un positivo contributo e vedere nella Consulta una sede ove rappresentare le istanze dei giovani. Tutti i presenti si associano ai saluti. **Antonella Fatone e Manfredi Sanfilippo** ringraziano e nella loro risposta segnalano la richiesta avanzata dalla citata Assemblea Nazionale di inserire nei moduli della Formazione Generale al SCN il tema della rappresentanza dei giovani in SCN.

Il **Presidente**, considerando significativo il tema proposto, ritiene che sia da inserire nella organica revisione delle Linee Guida, revisione da calendarizzare.

Passando alla discussione della bozza di verbale il Presidente chiede se ci siano osservazioni. Non essendocene **il verbale viene approvato** all'unanimità.

Iniziando i lavori dell'ordine del giorno, il **Sottosegretario Giovanardi** prende la parola sul punto relativo al testo di legge delega per la riforma della legislazione in materia di servizio civile nazionale. Egli ritiene che dopo i passaggi e i materiali che si sono succeduti nei mesi successivi al suo insediamento, oggi sia arrivato il momento per la Consulta di esprimere il parere su questo punto, per iniziare un iter politico e istituzionale che richiede comunque tempo. Oggi le difficoltà che vive il SCN sono tali da mettere a repentaglio il suo funzionamento. Le Regioni attuano i loro servizi civili e inoltre impiegano fondi statali in un ambito di totale autonomia nella valutazione dei progetti di SCN presentati da enti iscritti agli albi regionali. Alcune associazioni nazionali vanno al TAR che ingiunge di mettere a bando posti aggiuntivi senza indicare con quali risorse. Altri potrebbero essere gli esempi. L'obiettivo di questo provvedimento è ribadire e dare nuova organicità all'unitarietà del SCN, oppure il Parlamento modifichi la legge istitutiva del SCN stesso. Vogliamo una piena partecipazione, anche economica, delle Regioni al SCN sul loro territorio, oppure promuovano un loro servizio civile, con loro risorse. Da qualche parte si è sollevato polemicamente il tema delle risorse che nascono in un territorio e che sono distribuite sull'intero territorio nazionale. E' esattamente così anche per le Forze Armate e essendo il SCN una diversa modalità di difesa della Patria non si capisce la polemica. Così come non possiamo adeguarci alla programmazione di ogni singolo territorio. Il testo che avete ricevuto è frutto sia del lavoro del gruppo tecnico a suo tempo insediato che degli uffici legislativi e su questo si richiede di conoscere le vostre posizioni.

Prende la parola **Don Perego**. In primo luogo concorda con l'esigenza della riforma anche se esprime rammarico per le numerose modifiche emendative rispetto al testo prodotto dal gruppo e avuto a Marzo 2009.

Nell'elencare i punti critici richiama il taglio dell'elenco di leggi su cui agirebbe la delega, la mancata previsione del carattere alternativo al servizio militare del servizio civile nazionale, e la attuale formulazione che non è chiara: è saltato il comma sul finanziamento da parte delle Regioni, la proporzionalità fra orario e compenso è pericolosa rispetto allo status del giovane in SCN, la flessibilità sui tempi di servizio e la durata dei progetti è eccessiva, sono introdotti riferimenti a alcune categorie svantaggiate riaprendo la porta al servizio civile come stampella del welfare, non c'è più il riferimento al contingente minimo annuo, è saltato il riferimento alle sperimentazioni con cittadini stranieri, alla formazione generale, alla informazione e promozione, all'aggiornamento delle posizioni dei giovani obiettori. Segnala, infine, che nella Consulta vanno previste le presenze dei giovani e non delle loro organizzazioni. Sui temi legati alle risorse segnala in conclusione che il riferimento alla copertura da parte degli enti delle spese di vitto e alloggio tocca il tema del ruolo economico degli enti e che per ricercare risorse aggiuntive si può destinare al SCN parte dell'8 per mille statale. Queste per Don Perego sono le osservazioni che l'ultima bozza genera e che spera possano ricevere una puntualizzazione in questa seduta.

Prende la parola **Elena Zappalorti**, Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario Giovanardi e responsabile del gruppo tecnico sul testo di legge delega.

In primo luogo precisa che l'introduzione dell'obiettivo del testo unico porta alcune conseguenze fra cui la cancellazione dell'elenco di leggi prima riportato, senza che però questi cambi il raggio d'azione dei successivi provvedimenti, iniziando quindi a rispondere ad alcune delle osservazioni fatte da Don Perego.

La delega è per un testo unico innovativo. Il punto principale del provvedimento in esame è la attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale in materia di servizio civile nazionale, alcune intervenute dopo la produzione legislativa in materia e di seguito indica alcuni commi finalizzati a questo obiettivo.

**Perrotti** concorda che se l'obiettivo è un testo unico da declinare poi in successivi decreti si capiscono alcuni tagli rispetto alla bozza di Marzo.

**Bergamaschi** intervenendo sul punto relativo alle Regioni, ricorda la difficoltà che si era manifestata a trovare punti di dialogo fra Governo e Regioni. Adesso si propongono linee organizzative diverse a seconda di singole Regioni con accordi bilaterali. Chiede di togliere "eventuali" alla lettera b, dell'art. 1. Soprattutto questo testo non si fa carico del minor gettito

per il fondo nazionale che lo Stato ha messo in atto negli ultimi anni, con la riduzione di giovani che possono fare questa esperienza.

Il **Sottosegretario** ricorda che sono stati gli enti locali a chiedere la flessibilità oraria anche per allargare la possibilità ad altri giovani di fare questa esperienza a risorse statali date.

**Zappalorti** riprende la presentazione del testo sottolineando che la flessibilità oraria è legata anche alle specifiche situazioni evidenziate dagli studenti universitari, pur non essendo il SCN un'esperienza rivolta solo a loro. Lo stesso passaggio sulle quote per alcune categorie è inserito come criterio di delega ma poi andrà precisato nei successivi provvedimenti. Sui cittadini extracomunitari pesa la finalità di servizio a difesa della Patria come fattore escludente anche di sperimentazioni. Su alcuni suggerimenti emersi, a cominciare dalla presenza in Consulta di giovani e non di organizzazioni c'è disponibilità a recepire l'indicazione. Sul contingente minimo di 40.000 ci sarebbero state difficoltà di copertura economica, che già si presenta per la abolizione dell'IRAP, visto che questo provvedimento genera minor gettito per il Ministero del Tesoro. I riferimenti alla formazione e alla promozione sono stati tolti perché già previsti nella normativa attuale e il passaggio sul contributo economico degli enti è sufficientemente generico da permettere gli approfondimenti nei provvedimenti successivi.

Il **Sottosegretario** precisa che la mobilità sul territorio nazionale dei giovani andrà coperta dagli enti che vorranno sostenerla.

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, sottolinea che il SCN è alternativo al Servizio Militare e che la lettera b) è esempio di leale collaborazione fra istituzioni richiesta dall'art. 118 della Costituzione e che i contributi versati dall'UNSC alle Regioni sono il riconoscimento della loro autonomia. E' per mantenere la dizione "eventuali".

Il **Sottosegretario Giovanardi** è per cancellare la parola "eventuali".

**Borea** riprende il suo intervento precisando che non possono esserci sulla base del dettato della lettera c) equivoci sull'assenza del carattere lavorativo del SCN.

**Interisano** esprime il consenso su molte parti dell'articolato (status del giovane, rimodulazione durata orari e progetti, flessibilità del rimborso), punti su cui l'Assemblea Nazionale ha espresso il consenso. Chiede comunque di capire con un testo unico come viene collocata la legislazione attuale che viene confermata e cosa invece viene modificato. Infine non è stabilito se siamo in regime di continuità con la precedente obiezione di coscienza.

**Borea** informa che è in corso la revisione di alcuni codici militari ma resta inalterato l'attuale riferimento all'obiezione di coscienza.

**Zappalorti** precisa che quando si fanno gli elenchi è sempre alto il rischio di escludere qualche materia importante.

**Longoni** premette che tre sedute sulla normativa in materia di accreditamento e una sola per esprimere un parere su un testo di legge delega è incongruente. Come ANCI non è stato possibile riunire il gruppo nazionale sul servizio civile.

Nel merito condivide solo in parte la posizione del Sottosegretario sul paragone con le Forze Armate in quanto il servizio civile produce risultati che attengono anche la vita concreta delle comunità locali, a differenza delle Forze Armate e quindi il tema della programmazione non può essere evitato. Esprime la preoccupazione per il dialogo arenato fra Governo e Regioni.

Chiede come verranno individuati gli ambiti di intervento e in cosa consista (materie, procedure, finanziamenti) un accordo bilaterale fra Governo e Regioni in materia di SCN. Si va verso la formalizzazione di contenuti diversi, mentre invece sarebbe meglio chiarire le competenze per tutti.

Il **Sottosegretario Giovanardi** ribadisce quanto detto nei mesi passati. Le Regioni sosterranno gli interventi che decideranno.

**Longoni** condivide la leale collaborazione ma vanno definite le rispettive funzioni.

Il **Sottosegretario Giovanardi** ricorda che i Comuni sfuggono ad una valutazione omogenea, date le grandi differenze che li caratterizzano. Per questo ritiene corretto che sia previsto in capo ai Comuni di grandi dimensioni o che intendono fare progetti di grosse dimensioni una loro diretta partecipazione finanziaria.

**Longoni** a titolo personale ritiene corretta questa interpretazione. Chiede notizie sull'iter successivo alla Consulta di questo testo.

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, comunica che il testo verrà sottoposto alle Regioni.

**Zappalorti** ricorda che oltre al passaggio in Conferenza Stato Regioni serviranno due passaggi in Consiglio dei Ministri.

**Longoni** comunica che oggi non è in grado di esprimere il parere.

**Perrotti** in merito al contingente minimo annuo ricorda che tale è la previsione per le Forze Armate e che quindi va estesa al SCN.

Il **Sottosegretario Giovanardi** risponde che per le Forze Armate il contingente è fissato sulla base delle risorse disponibili.

**Perrotti** riprende il tema dei cittadini stranieri come modo per accelerare la loro integrazione.

Il **Sottosegretario Giovanardi**, ribaditi gli impedimenti richiamati dalla Dott.ssa Zappalorti chiede che siano valorizzati i casi di giovani che hanno ottenuto la cittadinanza italiana anche se di diversa origine e che fanno il SCN.

**Di Blasio** richiama che da tempo la CNESC chiede che si avvii il cammino della riforma legislativa. Partendo dalle note fatte da Don Perego egli sottolinea alcune rilevanti preoccupazioni: la scomparsa del contingente minimo annuo, quando scendere sotto 40.000 avvii all'anno significa snaturare le finalità del SCN, (e anche nel 2010 sappiamo che sarà così), la eccessiva flessibilità dell'orario settimanale che se scende sotto le 25 ore rende il SCN un'esperienza non centrale nella vita del giovane. Infine il passaggio sulla coerenza fra accreditamento e finalità statutaria è comprensibile ma di delicata attuazione.

Il **Sottosegretario Giovanardi** ipotizza la disponibilità a portare a 24/36 il raggio di flessibilità.

**Longoni** chiede di mantenere la formulazione del testo proposto.

**Bergamaschi** ricorda che le Regioni e PA erano contrarie alla bozza del 3 Febbraio, poi ci fu un confronto fra Governo e Regioni e PA a livello politico. Anche in fase di revisione accreditamento è stato chiesto un dialogo politico. Oggi perviene questa nuova bozza, che non è stata inviata agli Assessori e domani verrà portata al tavolo tecnico. Da qui imbarazzo a esprimere il parere.

Nel merito la bozza è edulcorata rispetto alla precedente e lascia spazio a fare tutto e l'opposto di tutto. Il riparto delle funzioni non è chiarito. In termini più generali è sospeso il confronto fra Governo e Regioni per le note ragioni. Oggi siamo qui come tecnici e sarebbe auspicabile non chiederci di dare il parere oggi.

Il **Sottosegretario Giovanardi** nota in termini generali come le Regioni per vie procedurali possano paralizzare l'azione del Governo, mentre questo non può fare niente rispetto all'operato delle Regioni. Porta ad esempio che se non si riunisce la Conferenza Stato Regioni siamo bloccati.

**Palazzini** come rappresentante di Arci-SC interviene per richiamare il contesto mutato in cui avviene questa discussione oggi rispetto ad un anno fa. Sono aumentate le necessità di riforma legislativa, per gli evidenti problemi del SCN.

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, chiede di conoscere a quali problemi si faccia riferimento.

**Palazzini** riprendendo il suo intervento continua dicendo che sono aumentate le necessità di riforma così come sono entrati in campo soggetti nuovi, facendo riferimento al testo depositato alla Camera dal gruppo della Lega Nord, componente della maggioranza di Governo.

Quindi va iniziato il percorso parlamentare, anche per dare seguito all'impegno preso lo scorso 5 Maggio in sede di parere sulla revisione della normativa in materia di accreditamento, sapendo che il ruolo delle organizzazioni sociali non si esaurisce oggi ma che continuerà nel Paese e verso i gruppi parlamentari. Nel ritenere l'impianto proposto la base minima per avviare la revisione legislativa, superando le esiziali differenze oggi esistenti sulle finalità del SCN e sul ruolo dei giovani e quindi arrivare a rivedere la normativa gestionale con alle spalle una legislazione chiara, richiama due punti su cui resta l'insoddisfazione: la cancellazione delle sperimentazioni tese a coinvolgere cittadini stranieri, frutto di una visione vecchia sia della cittadinanza che della difesa della Patria, la cancellazione della previsione di un contingente minimo annuo in capo al bilancio statale. Prende atto positivamente della cancellazione della parola "eventuali" alla lettera b) che supera il paradosso che con questo testo sarebbero obbligatori i contributi in capo agli enti (anche se da definirne forma, importo e modalità) mentre sarebbero facoltativi quelli delle Regioni e PA.

Chiede rassicurazioni sul fatto che nella revisione dei codici militari non si modifichino le disposizioni riguardanti gli obiettori.

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, conferma e preciserà alla Consulta lo stato dei lavori e i testi disponibili.

**Bergamaschi** ribadisce che se è un problema l'auspicio formulato il parere è negativo.

Il **Sottosegretario Giovanardi** ipotizza che si possa procedere con dichiarazioni a verbale.

**Longoni** ribadisce che non può oggi esprimere pareri.

Il **Presidente della Consulta** mette in votazione l'espressione di parere, con il richiamo al reinserimento di due tematiche (reinserimento sperimentazioni con cittadini stranieri, fissazione contingente minimo annuo) durante i lavori parlamentari.

La votazione produce **9 voti favorevoli, 2 astenuti e 1 contrario**.

Mentre Valli (rappresentante Regioni) e Longoni (ANCI) hanno già motivato la loro posizione, Cortellaro (Pro Italia) motiva la astensione per la impossibilità a approfondire il testo ricevuto. Il Sottosegretario Giovanardi lascia i lavori della Consulta.

Passando al **punto relativo al "Prontuario progetti 3 Agosto 2006: proposte di modifica"** il **Capo dell'Ufficio** illustra i due materiali inviati che prefigurano da una parte una revisione della normativa mantenendo l'impianto progettuale inalterato, dall'altra invece ipotizzano una sua profonda revisione in linea con le previste innovazioni legislative.

Propone di esaminare le modifiche con un primo giro di tavolo sulla versione a impianto progettuale invariato, definita "di aggiornamento".

**De Cicco** prima di illustrare in breve alcune delle modifiche contenute nella versione "di aggiornamento" comunica che dopo un incontro con il tavolo tecnico delle Regioni e PA è emersa la preferenza di queste ultime per esaminare e dare attuazione adesso a questa versione, pur manifestando interesse per la versione "innovativa".

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, chiede se si possa dare oggi il parere su entrambe.

**Longoni** chiede in via preliminare quale proposta sia in essere per definire il termine di deposito dei progetti.

**De Cicco** propone che se ne parli al termine dei lavori.

Si apre una discussione procedurale sull'oggetto del parere e sui tempi per la pubblicazione e l'entrata in vigore della nuova normativa.

Intervengono ripetutamente Bergamaschi, Don Perego, Palazzini, Di Blasio, De Cicco, Perrotti, il Capo dell'Ufficio Borea e al termine della discussione viene deliberato che qualora ci sia un incontro Governo Regioni entro la fine del mese di Luglio la Consulta viene riconvocata per il 31 Luglio con espressione del parere sulla versione "di aggiornamento" pur iniziando l'esame della versione "innovativa". Altrimenti la Consulta viene riconvocata agli inizi di Settembre.

Dopo questo accordo procedurale, **De Cicco** ritorna brevemente sui punti più rilevanti delle modifiche contenute nella versione "di aggiornamento".

In primo luogo comunica che sono state apportate alcune correzioni al testo inviato in modo che la scheda valutazione Italia produca il totale di 80 punti raggiungibili.

Le modifiche più rilevanti riguardano l'introduzione di un tetto al numero di posti che ogni progetto può proporre. La proposta è di 20 unità. Egli comunica, inoltre, che le Regioni vorrebbero con proprio atto deliberare di abbassare questo tetto a 10 unità per i progetti presentati agli albi regionali.

Si propone inoltre di non considerare attivabili progetti che abbiano selezionato un solo volontario.

Sono riportate nelle proposte le modifiche collegate al Decreto Legge 81/08 di cui si è parlato in fase di accreditamento, per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento delle attività in cui impiegare i giovani.

Per venire incontro alla possibile riduzione della differenza territoriale Nord Sud fra domande presentate e posti messi a bando si propone, a carico dell'ente, di introdurre la previsione di posti con vitto ed alloggio per accogliere giovani non residenti.

Altra modifica proposta riguarda la cessazione della possibilità di integrare documenti dopo il deposito dei progetti. In tal modo potrebbero essere ridotti di un terzo i tempi attuali di esame e valutazione dei progetti da parte dell'Ufficio e delle Regioni e PA.

Si propone inoltre che i curricula siano depositati in originale.

In merito poi alla pubblicizzazione dei progetti De Cicco comunica che sono partite delle lettere di richiamo a enti che non hanno attivato i siti internet come richiesto dalla normativa.

Il **Capo dell'Ufficio, Borea**, stigmatizza che il blog SCblog abbia dato visibilità alla lettera di AVOLON sull'accREDITamento di enti in provincia di Salerno.

**Don Perego** precisa che SCblog si è limitato a riportare una notizia senza nessun commento redazionale.

**De Cicco** illustra la proposta di inserire come deflettore il numero di infortuni dei giovani con durata inferiore a giorni 10.

**Longoni** protesta che in tal modo si invita i giovani a non fare denuncia di incidente.

**De Cicco** riporta la proposta di prevedere una fidejussione per le risorse economiche che l'ente dichiara di investire sul progetto, riportando la perplessità delle Regioni e PA.

Sui partner si propone una loro forte qualificazione per avvicinare al SCN soggetti, anche profit, oggi distanti. Le Regioni e PA hanno espresso il loro assenso ma solo per soggetti non profit.

Altra proposta riguarda la modifica dei parametri di coerenza e efficacia, raggruppati in "coerenza" con un punteggio da 1 a 10.

**Don Perego** esprime la preoccupazione che in tal modo i valutatori abbiano un margine molto alto di discrezionalità, sganciata da parametri riscontrabili.

Altra proposta riguarda la introduzione di un deflettore sulla base dei controlli, con l'impegno che nessun ente sarà senza controlli e che per ogni ente sarà attuato un sistema di numero di ispezioni che è pari al peso percentuale dei progetti, tarato su base regionale e l'ambito percentuale è sul titolo delle ispezioni fatte al singolo ente.

**De Cicco** riporta che le Regioni vorrebbero introdurre un altro deflettore, collegato al numero di domande ricevute da ogni singolo progetto, aggiungendolo agli ulteriori parametri aggiuntivi oggi da loro attuati.

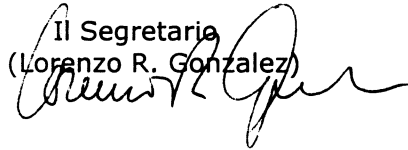
Terminata questa esposizione si interrompe l'esame di questo punto, in base alla decisione sul proseguo dei lavori sulla materia.

In conclusione dei lavori **De Cicco** comunica la situazione relativa ai progetti speciali Abruzzo, in capo all'UNSC/Dipartimento Protezione Civile per 50 posti e in capo alla Provincia di Pescara/Regione Abruzzo per 104 posti.

La definizione dei vari aspetti è in fase avanzata e l'auspicio è far avviare il progetto per il 1° Ottobre 2009.

**Palazzini** esprime la soddisfazione per questo risultato.

Non essendoci nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 18,50.

Il Segretario  
(Lorenzo R. Gonzalez)  


Il Presidente  
(Licio Palazzini)  
